

2CD
SCHUMANN
+ ICD KARAJAN

INTEGRALE delle SINFONIE di SCHUMANN dirette da THIELEMANN

CLASSIC VOICE

LIRICA • SINFONICA • CAMERATA • OPERA • JAZZ

STELLE NASCENTI

DANIELLE DE NIESE
e le altre. Tutte
pazze per Händel

STECCA CAPITALE
Ascesa e caduta
dell'Opera di Roma

NEL 3° CD
KARAJAN VOL. 2
Il direttore d'opera



Spectator

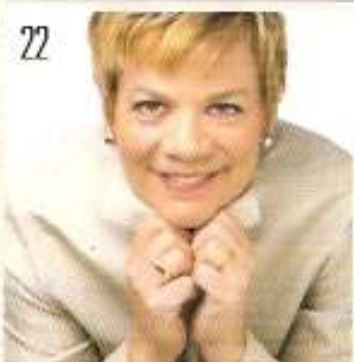
- 04** IN SCENA
Strauss in 4 opere, Alban Berg in 5 addii alla ribalta
- 12** SINTONIE
Todd, dal musical al grande schermo con Deep
- 14** CLASSIC HI-FI
Vigore e timbro orchestrali non hanno fronzoli

Servizi

- 16** INCHIESTA
Se Roma è capitale, nell'Opera è ultima in classifica
- 20** IL FUTURO
E il nuovo direttore artistico rivela i suoi progetti
- 22** LA DIRETTRICE
Marin Alsop sul podio, cambia la gestualità
- 24** COVER STORY
Danielle e le altre, tutte pazze per Händel
- 28** L'ANALISI
Chi scende e chi sale nella "borsa" della classica
- 30** INCHIESTA
Le major frenano? E le orchestre si autoproducono
- 34** L'INIZIATIVA
Lezioni di violino nel campo profughi palestinese
- 36** CLASSIC VOICE CD
Schumann a colori, sinfonie in chiaroseum
- 40** IL DIRETTORE D'OPERA
Karajan centenario, con Verdi sembra Toscanini
- 42** RISCOPERIE
Musicisti missionari raccontati da Jordi Savall
- 44** CULTURE DELLA MUSICA
Il Mozart con le marimbas nasce in Sudafrica
- 46** APPROFONDIMENTI
Rileggere Strauss svelando il contesto d'origine
- 48** ANNIVERSARI
Piazzolla "tanguero", anzi operista del Novecento
- 50** STORIE DEL DISCO
Gaisberg, l'uomo che fece incidere Enrico Caruso
- 54** STORIE DI JAZZ
Coltrane, il triennio che prelude alla svolta spirituale
- 56** DIBATTITI
Anna Frank in musical, memoria tradita?
- 58** BALLETO
Sogno o consolazione non importa, purché si balli
- 60** INCHIESTA
Big band nostrane crescono, pur se poco sostenute

Recensioni

- 62** I DISCHI DEL MESE
- 64** CD & DVD
- 74** DAL VIVO



30

22

36

44

54

60

03
CLASSIC
ITALIA

PRIMA DONNA

È il contrario della diva glamour. Ma rivendica la specificità del gesto direttoriale femminile.

MARIN ALSOP è una protagonista delle orchestre americane e londinesi. Ora espugna anche il "maschilista" podio del Piermarini

Fa ancora clamore, dopotutto, la donna direttrice d'orchestra: non se ne parla proprio di pari opportunità in questa professione a vocazione maschile. Pure nel Nord Europa, dove le posizioni di comando sono equamente divise fra il sesso gentile e non gentile - e dove sono fonte ottime scuole di direzione d'orchestra - il numero di donne alla testa di orchestre è assai ristretto. Marin Alsop risulta quindi un caso a sé. È un direttore donna, in camera da anni, che ha saputo andare oltre il bagno di notorietà dell'esordio guadagnandosi posti stabili e di rango. È la prima donna a condurre una delle maggiori orchestre americane, la Sinfonica di Baltimore, che - sarà anche pura curiosità - ma ha già visto lievitare gli abbonamenti: più 16% rispetto al 2006 nonché più 40% se il raffronto viene fatto con il 2005. "Tirrie" e "New week" le riservano ampi ritratti, è ospite di trasmissioni radiofoniche e tv. L'aspetto androgino o comunque poco glamour, una vita privata assai dellata, la esonera dalle apparizioni sulle riviste femminili. La sua parola conta: nel 2006 è stata invitata a rappresentare il mondo della musica classica al Forum economico mondiale di Davos, dove ha parlato dei modelli di comportamento dei giovani, dell'attitudine al comando delle donne, del pensiero musicale.

Dirige con regolarità le orchestre cardinali degli Stati Uniti, New York Philharmonic, Philadelphia, Chicago Symphony e Los Angeles Philharmonic. Ogni stagione appare alla guida della London Symphony e della London Philharmonic: nel 2007, il 6, 7 e 9 aprile sarà a Milano sul podio della Filarmonica della Scala in



Ph. Grant Leighton

Cose inaudite

Un convegno sul ruolo delle musiciste nella storia

Hildegard di Bingen, una badessa dal nome di valchiria, donna che in un'epoca misogina come il Medioevo seppe tener testa a re, papi e vescovi, da Federico Barbarossa a San Ildefonso di Chiaravalle. Predicatrice, profetessa,

teologa, musicista: autrice di pagine destinate al suo (nel senso che lo fondò) convento. Hildegard è la capostipite di una ampia famiglia di compositrici donne, perlopiù in ombra nel piccolo mondo prossimo e, per certi versi, tutt'oggi. Sulla via del 2007, anno europeo delle Pari opportunità, l'Istituto superiore di studi musicali

"Guido Cantelli" di Novara rimette in campo il progetto in-audio-musica. Le composizioni nella storia. Un'iniziativa al suo decimo anno, quindi una tradizione per il conservatorio piemontese, eletto a polo di riferimento nazionale per quanto attiene l'universo artistico femminile. Così, al centro di studi in-audio, si dibatte, si fa musica, si

alla Scala

un programma diviso fra la Suite da concerto Il mondo dei meravigli di Bela Bartók e la Nona Sinfonia di Antonin Dvořák. Gli scaligeri non sono mai stati diretti, almeno in casa. I fermurini, da una donna, quindi c'è tanta curiosità.

Raggiunta telefonicamente a Denver, Marin Alsop confida a "Classic Voice" aspettative e timori di questo esordio scaligero.

Ha già diretto altre orchestre italiane?

"Solo l'orchestra di Santa Cecilia di Roma, circa sei anni fa".

Sa che è la prima donna a salire sul podio scaligero?

"Sì, me l'hanno detto. La cosa mi entusiasma e onora".

Ha già avuto modo di sentire questa orchestra?

"Mai dal vivo, solo tramite registrazioni".

E come la trova?

"Veramente musicale e appassionata".

Ha già messo piede alla Scala, magari come spettatrice?

"No. È una prima volta assoluta. Cerco di conoscerla la sua storia e tradizione, quindi vivo con una certa ansia il mio debutto".

Qual è il suo rapporto con il repertorio d'opera?

"Io sono concentrata sulla sinfonia, ma cerco di occuparmi, almeno una volta l'anno, di un'importante produzione operistica. Amo profondamente l'opera, un direttore non può prescindere da essa".

Vi sono molte violiniste, pianiste, flautiste... Poche, invece, le direttrici. Si conclude che è una professione maschile.

"Non sono del tutto d'accordo, nel senso che ora la situazione sta cambiando in linea con quanto accade anche nell'ambito politico: prima i presidenti erano solo ed esclusivamente uomini, ora abbiamo un presidente donna in Argentina, in Francia la Royal si è fatta cavala benissimo e ora vedremo che ne sarà di Hillary Clinton".

Crede si possa parlare di una direzione d'orchestra al femminile? Di un approccio al podio peculiare del gentil sesso?

"No, non penso. Diciamo che la gestualità di una donna si differenzia rispetto a quella di un uomo per cui risulta vitale per un direttore (donna) discutere con l'orchestra sull'interpretazione di questa specifica gestualità".

So che è impegnata sul fronte dell'insegnamento. Quanti studenti ha?

"Che segua regolarmente, solo quattro. Due donne, entrambi orientali".

Quanto ha lavorato con Leonard Bernstein?

"Tre anni, fino alla sua morte, in realtà l'ho conosciuto quand'ero bambina, essendo io newyorchese. Sento che ha accompagnato e segnato l'intera mia esistenza".

Cosa ricorda di Bernstein, uomo e artista?

indaga sul livello di diffusione dei prodotti musicali di compositori donne. Si parte (l'occasione) con Le Tre in Tiro di Fanny Mendelssohn, Clara Schumann e Louise Farrenc. Giorni chiave sono il 7 e il 8 marzo quando avrà luogo il convegno internazionale di studi dedicato alle composizioni nella storia. Il tema è "La sfida delle regole" nella biografia, musicologia e l'introduzione

della categoria di genere nella ricerca". Sono altre studiosse da università americane (Susanne Curick), tedesche (Claudia Schwarzer e Renate Brosch) e italiane (oltre alle curatrici del progetto, Mari Martinengo e Rita Partera). Si chiude il 29 marzo con il Concerto monografico di Renata Zatti, dopo un omaggio, il 15, alla compositrice Silvia Banchieri.

"Fra un insegnante incredibile, mi ha insegnato il senso di responsabilità che un interprete deve nutrire nei confronti del compositore. Poi era estremamente generoso, passionale, pronto a concedere tempo e energie".

Un vero americano...

"Direi anche molto italiano".

Conduce regolarmente le grandi orchestre statunitensi. Se ne parla come di sorelle quasi gemelle. O ci sono differenze?

"L'una è assai diversa rispetto all'altra, ma per chiarezza la perivalità della città in cui operano. La New York Philharmonic, per esempio, è l'orchestra di stelle, individualistica, competitiva, con una ben definita opinione personale. La Philadelphia è una compagine dal forte senso di compattezza e tradizione. La Los Angeles è molto rilassata".

Quanto alla "sua" Sinfonica di Baltimora?

"È brava di musica, molto passionale quasi emotiva, accompagna il suono con evidenti movimenti".

È la prima donna a dirigere questa orchestra. Con quale impatto?

"L'inizio non è stato dei più semplici, fra padre e figlia era un esame continuo e vicendevole. Ora il rapporto è naturale, vero soddisfa".

Come ha superato e vinto questa prima fase?

"Concentrandomi sulla musica, come mi insegnò Bernstein".

Spostiamoci in Europa: quali orchestre apprezza?

"Ognuna ha una sua identità per cui non posso dire di preferire l'una all'altra. Diciamo che mi sono sempre trovata bene con l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam".

Immaginiamo che una donna intenda dedicarsi alla direzione e le chiede un consiglio...

"Le suggerisco di non cedere al tranello del vittimismo, di non rinunciare alla professione o a vivere certe situazioni solo per le teme le critiche degli orchestrali".

Pare che lei abbia un bel "feeling" con radio e tv...

"Una volta al mese, conduco il programma *Muram in musica*. L'idea è quella di sollevare questioni musicali affinché la gente non viva questo mondo come un qualcosa di lontano".

È vero che sta imparando la lingua italiana?

"Fino a poco tempo fa, ora gli impegni non me lo consentono più e il mio italiano è diventato terribile. Mi limito a tenere vivo il tedesco e il francese considerato che sono le lingue che già conosco".

Jogging ogni giorno. Sul serio?

"Sì, ovunque sia, mi ritaglio almeno una mezz'oretta per la corsa quotidiana... un giro più lungo del solito è la ragione per cui sono arrivata in ritardo al nostro appuntamento".

IDENTIKIT

■ NASCITA

New York, Manhattan, il 16 ottobre 1956.

Figlia di una violoncellista e del primo violino della New York City Ballet Orchestra.

■ FAMIGLIA

Ha un figlio di quattro anni.

■ STUDI

Pianoforte e violino alla Yale University e alla Juilliard School. Studia direzione con Carl Bamberg, Harold Farberman e dal 1988 con Leonard Bernstein, Gustav Meier e Seiji Ozawa.

■ RESIDENZA

A Denver, in Colorado.

■ INCARICHI

Nel 2007 succede a Yuri Temirkanov alla guida della Baltimore Symphony Orchestra come dodicesimo direttore stabile. In un primo tempo i professori della Bso - il 90% secondo il "Washington Post" - contestano la sua nomina.

■ IN ITALIA

Alla Scala, il 6, 7, 9 aprile, dirige la Filarmonica in opere di Bartók e Dvořák.